



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27 giugno 2025

PRIMO PIANO:

- SportPerTutti fest sulla Riviera Romagnola, con nuoto, pallavolo, pallacanestro e calcio Uisp. Su [Il Goriziano](#), [Prima Como](#); La Riviera Romagnola si prepara al gran finale di SportPerTutti Fest 2025. Su [Uisp Nazionale](#), [Giornale Radio Sociale](#)
- Pride a Bolzano: la partecipazione dell'Uisp. Su [Facebook](#) e [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Elezioni Coni: Coni, l'occasione mancata: una riflessione dopo il voto che ha escluso Luca Pancalli. Su [Vita](#); Buonfiglio presidente del Coni, nello sport italiano non cambia nulla: è la vittoria di Malagò. Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- Difesa europea, i leader Ue chiedono una tabella di marcia per il riarmo entro il 2030. Su [L'Espresso](#); Zamagni: «Il riarmo non porta mai la pace, ma stavolta Trump ha fatto male i conti». Su [Vita](#)

- Dal Manifesto di Ventotene alla Costituzione Italiana, un corso rivolto a quadri e dirigenti del terzo settore o futuri quadri e dirigenti di terzo settore. Su [Forum Terzo Settore](#)
- L'estate dello sport al femminile, dal basket al calcio alla pallavolo: perché queste storie faticano a trovare spazio? Su [Vanity Fair](#)
- Coca-Cola e sponsorizzazioni di eventi calcistici: ecco lo sportwashing. Su [Il fatto Alimentare](#)
- Orban sfida il Pride di Budapest: "Conseguenze per chi partecipa a un evento vietato dalla legge". Su [La Repubblica](#)
- Per il football la Palestina esiste. Il ct: "Così ci hanno scippato la qualificazione al mondiale". Su [La Repubblica](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Sport, educazione e inclusione da Matera la sfida della Uisp per il benessere dei minori. Su [Giornalemio.it](#)
- Solidarietà e turismo: i progetti con Brasile e Colombia per ragazzi fragili. Su [ModenaToday](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Marche, [nasce Stumo, uno sport nuovo, inclusivo e divertente](#)
- Uisp Firenze, [ad Albereta due campi rinnovati, uno dedicato al tennis e l'altro polivalente per tennis e calcio a 5](#)
- Uisp Crotone, ASD Dinamica al torneo "Futsal Città di Crotone". Su [RtiCalabria](#)
- Finali nazionali pallavolo Uisp U12 femminile, Bacci vs Evolution Modena. Su [ASD Pallavolo Bacci](#)
- Uisp Caltanissetta, il mese di luglio all'insegna dello sport e della pace. Su [TFN TeleFuturaNissa Caltanissetta TFN - Canale 84](#)
- Uisp Grosseto, intervista a Maria Teresa Ferrini. Su [Maremma InDiretta](#)
- Uisp Grosseto, il tecnico Uisp Leonello Corridori ospite della puntata di Sport Cafè di TV9. Su [Pallavolo Grosseto](#)

- Uisp Rimini, festa finale dei Centri Estivi Marini. Su [Uisp Rimini Lino](#)



LE PARTITE

Gradisca, la delegazione della Polisportiva Nordest alle finali UISP di basket in carrozzina

Di REDAZIONE • Pubblicato il 26 Giu 2025 È stata la passione per il gioco a far vincere la neo squadra femminile al torneo di Cesenatico. Le quindici ragazze in campo provenivano da diverse realtà d'Italia.

La Polisportiva Nordest ha partecipato alle finali miste di basket in carrozzina UISP - Unione italiana sport per tutti come squadra ospite totalmente al femminile. Il torneo si è tenuto a Cesenatico il 13 e il 14 giugno 2025.

Una squadra nata per caso, poi qualche chiamata e nel giro di due settimane c'erano già i numeri per poter giocare. Infine, alcune giocatrici si sono poi aggiunte all'ultimo momento. La formazione guidata da Alberto Tomasinsig e Mario Fagone, con l'aiuto di Lorenzo Andretta e Pietro Romanò era composta da atlete provenienti da diverse realtà, come Futura, Rieti, Seregno, Torino, Salgareda, Parma, Montecchio Maggiore, Lazio e Gradisca d'Isonzo.

Le quindici ragazze, provenienti da varie parti d'Italia, hanno dimostrato carattere già fin dall'inizio: nonostante una prima sconfitta con il risultato finale di 37-61 contro il Superteam Perugia, la formazione femminile non ha mai mollato.

Nella seconda partita, il Gradisca ha sfiorato la vittoria portando l'ultimo parziale a suo vantaggio, azione che purtroppo non si è rivelata sufficiente: si è aggiudicata l'incontro, con 48-42 la formazione di La Spezia Pirates. La svolta è arrivata all'ultima partita: le ragazze hanno portato a casa la loro prima vittoria contro l'Olympic Verona, con un punteggio di 44-38.

Rimani sempre aggiornato sulle ultime notizie dal Territorio, iscriviti al nostro canale [Telegram](#), seguici su [Facebook](#) o su [Instagram](#)! Per segnalazioni (anche Whatsapp e Telegram) la redazione de Il Goriziano è contattabile al +39 328 663 0311.

prima COMO

Pallacanestro minors

Cucciago Bulls e San Francesco Mariano sul podio alle finali nazionali Uisp Under16

Ottimi piazzamenti per le squadre brianzole al torneo tricolore di Rimini.

Due squadre brianzole sul podio tricolore alle finali nazionali Uisp per la categoria Under16 che sono andate in scena nel week-end scorso a Rimini.

Finali nazionali Uisp

Poco c'è mancato che ci fosse anche una finale tutta nostrana visto che i [Cucciago Bulls](#) diretti da Fabio Borghi si sono classificati secondi, mentre la Polisportiva San Francesco di Mariano ha terminato in terza posizione. I tori di Cucciago - dopo aver superato nei quarti di finale Sabaudia per 69-57 e Novara in semifinale per 59-40 - sono stati stoppati solo in finalissima dal quotato Trieste che si è imposto per 63-79. Un secondo posto d'applausi visto che Cucciago ha giocato sotto età con tutti ragazzi del 2010 che hanno affrontato avversari più grandi del 2008/09. Questa l'analisi del presidente Fabio Borghi: "Trieste in finale ha meritato perché ha fatto qualcosa più di noi ma siamo fieri e contenti del nostro percorso e per questi tre

giorni passati insieme tra mare, divertimento e tanto basket. E' stata una bella esperienza per i nostri ragazzi". Da segnalare che Cucciago a Rimini era presente anche con la squadra Under14 che si è classificata al 5° posto nel suo torneo.

Tornando, invece, alle finali Under16 come detto è salito sul podio anche la Pol. San Francesco Mariano che, guidata dal coach brianzolo Giovanni Pozzoli ha chiuso con un ottimo terzo posto dopo che in semifinale si era dovuta arrendere per 74-45 a Trieste che poi ha vinto il tricolore. Questa l'analisi del tecnico: "Questo terzo posto per noi è un grandissimo risultato soprattutto perché ottenuto battendo per 56-53 nella finalina un'autentica corazzata come Novara che arrivava da imbattuta. Torniamo quindi a casa davvero contenti per aver chiuso questa stagione sul podio nazionale Uisp".



Nazionale

La Riviera Romagnola si prepara al gran finale di SportPerTutti Fest 2025

Ultimo week end della kermesse Uisp, con pallavolo giovanile e calcio. Oltre 10.000 presenze in tutto. Festa conclusiva 'green' domenica 29 giugno

*SportPerTutti Fest 2025 si avvia al **gran finale, previsto domenica 29 giugno, a partire dalle ore 12** nel parco Giovanni Paolo II (Parco della cava) di Rimini, entrata da via Euterpe. L'iniziativa sarà dedicata ai valori della **pace e dell'ambiente**. Anche per questo la festa delle premiazioni si svolgerà all'aperto, in un parco e i premi di partecipazione avranno un forte valore simbolico, **piccole piante di ulivo**. La festa, alla quale prenderanno parte centinaia di ragazze e ragazzi di tutta Italia, si svolgerà nell'ambito*

delle premiazioni delle **Finali dei Campionati giovanili Uisp di Pallavolo e delle Finali nazionali del Sitting Volley Uisp.**

Parteciperanno **Tiziano Pesce**, presidente Uisp nazionale; **Enrico Balestra**, responsabile Dipartimento Attività Uisp e presidente regionale Emilia Romagna; **Linda Pellizzoli**, presidente Uisp Rimini. Insieme a loro ci saranno i responsabili nazionali dei Settori di Attività Uisp che hanno dato vita alla manifestazione di quest'anno: **Fabrizio Giorgetti** (Sda Pallavolo), **Marco Raspa** (Sda Nuoto), **Alessandro Baldi** (Sda Calcio), **Mirco Casalgrandi** (Sda Pallacanestro-basket in carrozzina). Sarà presente anche **Simone Ricciatti**, presidente Uisp Marche e membro Giunta nazionale Uisp. Parteciperanno alla Festa finale anche **Claudio Aulizio** e **Cristina Alberani** (Digital Promoter) e **Maurizio Ascani**, ideatore e direttore del Festival del Sole, manifestazione internazionale gemellata con Giocagin Uisp.

SportPerTutti Fest 2025 è stata sostenuta da **Comune di Rimini, Comune di Riccione, Regione Emilia-Romagna.**

Protagoniste di questo fine settimana saranno calcio e pallavolo Uisp con le Finali nazionali.

Ventinue squadre di calcio Uisp sono pronte a sfidarsi sui campi di gioco tra Cattolica e la Riviera marchigiana, suddivise nelle varie competizioni: 12 team si contenderanno il titolo **di Campione nazionale di calcio a 11**; 3 si affronteranno nel **Calcio a 11 over 35**; 8 parteciperanno alla **Coppa Nazionale**, 6 squadre si contenderanno il titolo di **Campione nazionale di Calcio a 7.**

“Siamo giunti in fondo ad un’annata complessa ma entusiasmante – dice il **responsabile Settore Calcio Uisp Nazionale Alessandro Baldi** – Le Finali Nazionali sono il coronamento di un lavoro diffuso che tutto il territorio svolge durante l’intera stagione sportiva. Ringrazio tutti i dirigenti e le dirigenti del Settore di attività Calcio a tutti i livelli che si sono adoperati nel corso dell’annata affinché le associazioni portassero a termine nel migliore dei modi la propria attività sportiva”.

La pallavolo Uisp tornerà **a Rimini dal 26 al 29 giugno, con 51 squadre che parteciperanno alle Finali dei Campionati giovanili**, tra queste 8 scenderanno in campo nel **sitting volley.**

Come già detto, la Festa finale di SportPerTutti Fest avrà una forte connotazione green: l’Uisp nazionale, al fianco dell’Uisp Emilia Romagna, sostiene il progetto **“Lo sport mette radici”** e il Settore Nazionale Pallavolo Uisp donerà una pianta di ulivo, **albero simbolo di pace**, a tutte le squadre di pallavolo giovanile che parteciperanno alle premiazioni. La pianta di ulivo è resistente e resiliente, capace di sopravvivere in terreni aridi e condizioni climatiche difficili. In un’epoca caratterizzata da estati sempre

più calde, la capacità degli alberi di fornire ombra e di ridurre la temperatura percepita, creando microclimi più freschi e confortevoli, ha un valore inestimabile per le persone e per gli edifici circostanti.

*SportPerTutti Fest, kermesse nazionale Uisp che si è tenuta nella Riviera Romagnola dal 13 al 29 giugno 2025 ed ha compreso le **Finali nazionali di Pallavolo** (giovanili, Csm-Nessuno escluso e Sitting Volley), **Pallacanestro** e Basket in carrozzina, **Nuoto** e **Calcio Uisp**. 10.000 atleti di tutte le età si sono incontrati e hanno fatto festa grazie al loro sport preferito, ma hanno creato anche un forte impatto sul territorio. Proprio per questo l'Uisp ha deciso di **intervenire e di contribuire a mitigare la produzione di CO2**, impegnandosi alla donazione di **quattro alberi di leccio** che rappresentano simbolicamente **Pallavolo, Pallacanestro, Nuoto e Calcio Uisp**. Un gesto semplice, replicabile, che l'Uisp si impegna a portare avanti in occasione di altre manifestazioni sportive, in Emilia Romagna e nelle altre regioni italiane.*

La piantumazione di questi lecci avverrà nel periodo migliore, ovvero tra ottobre e novembre 2025, nel Parco della Cava (parco Giovanni Paolo II, ingresso via Euterpe) di Rimini e rappresenterà l'impegno di tutti noi sportivi per l'ambiente (a cura di I.M. e E.F.)



SportPerTutti Fest: domenica si chiude l'evento Uisp con migliaia di atleti coinvolti

27/06/25

Sport

Domenica a Rimini si chiude la kermesse nazionale Uisp che ha coinvolto nel mese di giugno migliaia di atleti ed atlete. Le parole del presidente nazionale Tiziano Pesce.

Onda pride: l'Uisp in campo contro le disuguaglianze

Continuano le sfilate in occasione del mese del pride. Sabato 28 l'appuntamento è a Bolzano, mentre il 21 giugno è stata la volta di Pesaro e Prato

*Come ogni anno, il mese di giugno rappresenta il mese del pride, volto a focalizzarsi sui diritti delle persone lgbtiq+ attraverso sfilate in molte città italiane ed estere. Diversi Comitati Uisp hanno aderito ai cortei che si svolgeranno nelle loro città, come accadrà **sabato 28 giugno a Bolzano**. Uisp Bolzano sarà presente al Pride con convinzione ed entusiasmo: "Crediamo in una società più giusta, inclusiva e rispettosa di ogni persona - scrivono sui social - **Lo sport è uno spazio di libertà, condivisione e diritti:** valori che sono parte integrante della nostra missione. Vi aspettiamo per camminare insieme, con orgoglio!". Lo slogan dell'adesione Uisp è "**wir sind hier**", **siamo qui**, che conferma la vicinanza e la presenza dell'associazione per la promozione dei diritti di tutte e tutti.*

***Sabato 21 giugno**, invece, è stata la volta di Pesaro e Prato: nella città marchigiana il corteo del **Marche Pride** è partito dalla Palla di Arnaldo Pomodoro, in piazzale della Libertà, per sfilare lungo viale Trieste e per il porto fino a Baia Flaminia. Tantissimi i giovani presenti, non soltanto pesaresi ma provenienti anche dal resto delle Marche e dall'Emilia Romagna. Presente al completo al via anche l'amministrazione comunale di Pesaro, comune ospitante che ha concesso anche il patrocinio all'iniziativa.*

*Le vie di Pesaro si sono colorate di orgoglio, inclusione e diritti con il Marche Pride, un momento di festa e riflessione che ha visto la partecipazione attiva dell'Uisp. Il Comitato regionale Marche e quello territoriale hanno preso parte alla manifestazione con un proprio carro, **allestito con i colori dell'arcobaleno insieme al verde Uisp**. "Lo sport, nella sua essenza più pura, è inclusione, rispetto e gioco di squadra – dichiara **Mariassunta Abbagnara, presidente Uisp Pesaro Urbino** – È un potente veicolo per superare le barriere, unire le persone e celebrare la diversità. E il Pride, con la sua energia e la sua gioia, è la perfetta espressione di questi valori".*

Oltre alla partecipazione alla parata, **Uisp ha inaugurato la mostra "Contro le Regole"**, visitabile fino al 27 giugno presso la Biblioteca Braille in Piazzale Europa. Composta da 36 pannelli, l'esposizione affronta il tema dell'omosessualità nello sport, contribuendo a scardinare i tabù e a stimolare una riflessione aperta su un mondo che, ancora troppo spesso, tende a ignorare o escludere atleti e atlete LGBTQIA+. La mostra non pretende di essere esaustiva, ma punta i riflettori su come, nonostante i cambiamenti culturali in atto, gay, lesbiche e persone trans continuino ad affrontare discriminazioni e invisibilità nello sport, in particolare a livello agonistico. Tuttavia, il progresso è in corso: grazie all'emancipazione delle donne, alla crescita del movimento LGBTQ+ e all'impegno di realtà come Uisp, lo sport sta diventando sempre più uno spazio libero e accogliente, in cui ciascuna persona possa praticare con piena autostima e senza timori.

Lo stesso giorno Prato si è tenuto il Toscana Pride, a cui ha aderito l'**Uisp Toscana**: "Come Uisp Toscana affermiamo con forza e determinazione la nostra adesione al Pride. Lo facciamo – sottolinea **Lucrezia Iurlaro, componente della Giunta regionale Uisp e referente delle politiche di genere** - perché crediamo nello sport come spazio politico, come strumento di partecipazione, di giustizia sociale e di diritti. Perché il Pride è un momento di lotta, di rivendicazione, di festa ma soprattutto una presa di parola collettiva contro ogni forma di discriminazione. L'Uisp è nata per garantire il diritto allo sport a ogni persona, rifiutando ogni logica esclusiva e costruendo luoghi in cui la pluralità non sia tollerata ma riconosciuta come valore fondante. Lavoriamo perché **ogni corpo, ogni identità, ogni vissuto possano trovare spazio nei contesti sportivi, educativi, comunitari**. La pluralità per noi è una pratica, non un principio astratto".



Buonfiglio presidente del Coni, nello sport italiano non cambia nulla: è la vittoria di Malagò

di Lorenzo Vendemiale

Ha vinto un boiardo fra i boiardi, emanazione della vecchia guardia che si difende dall'invasione della politica nello sport: il vecchio presidente continuerà a esercitare il suo potere sul Comitato olimpico

*È finita un'epoca, ma in fondo **non è finito proprio nulla**. Dopo 12 anni di **Giovanni Malagò**, il mondo dello sport italiano **non cambia**. Il nuovo presidente del Coni è **Luciano Buonfiglio**, 74 anni, storico n.1 della canoa, boiardo fra i boiardi, benedetto proprio da Malagò. Governerà per i prossimi quattro anni, con **Diana Bianchedi**, l'altra delfina di Malagò, **vicepresidente vicaria**, e il grande capo al loro fianco, non solo **politicamente in giunta** (dove lui siede di diritto in qualità di membro Cio), ma anche proprio **fisicamente** al primo piano di **Palazzo H**, dove è già pronto un **ufficio** per il vecchio presidente, che da qui potrà continuare a **supervisionare** il suo amato **Comitato Olimpico**. Un trionfo.*

*Da ormai una settimana il vento sembrava dalla parte di Buonfiglio e alla vigilia era dato come **favorito**. Nelle urne il successo è andato **al di là di ogni aspettativa**: eletto già al primo turno, con **47 voti**, margine ampio sulla fatidica soglia dei **41**. Mentre l'avversario **Luca Pancalli**, che confidava in almeno una quarantina di preferenze all'ultima conta, si è fermato ad appena **34**, tradito da molti nel segreto dell'urna. **Zero** per l'eterno **Carraro**, i cui consensi alla fine evidentemente sono **confluiti su Buonfiglio**, con l'accordo di confermare come segretario generale **Carlo Mornati** (la proposta di Carraro; Buonfiglio invece avrebbe voluto **Miglietta**).*

*È la vittoria dello **sport** sulla **politica**. Respinto il tentativo di **invasione del governo**, che dopo aver occupato militarmente la società **Sport e salute**, archiviata l'era Malagò, avrebbe voluto **cambiare aria** anche dentro Coni. Pancalli doveva vincere in quanto candidato gradito al **ministro Abodi**, spinto dal capogruppo di Forza Italia **Paolo Barelli**, che più di tutti gli ha tirato la volata elettorale, voluto insomma da chi oggi comanda nello sport e tiene in mano la **cassaforte**. Invece alla fine, nonostante un risultato comunque importante (34 voti non sono pochi), forse ha pagato proprio*

quello, essere **etichettato** e visto come il **candidato della politica** che voleva prendersi lo sport, sempre geloso della sua **autonomia**.

È soprattutto la vittoria della **casta**. I boiardi, prima di qualsiasi altro ragionamento, hanno scelto **uno di loro**. Buonfiglio, storico n.1 della canoa, è soprattutto questo, mentre Pancalli che viene dal **mondo paralimpico** era percepito quasi come un alieno. Chiudendosi a riccio, turandosi il naso e ingoiando una certa dose di **invidia** (tanti altri oggi avrebbero voluto essere al posto di Buonfiglio, che ha avuto solo l'**astuzia** di muoversi per primo e bruciare i colleghi rivali), hanno votato un **anonimo burocrate federali**. Forse proprio per questo il più adatto a garantire i loro **privilegi**, non toccare nulla dell'ordine costituito, che è ciò che fundamentalmente importa alle **Federazioni**.

Ovviamente è la **vittoria di Malagò**. È riuscito a veicolare su un **candidato modesto** tutto il suo **straordinario prestigio e consenso** costruito negli anni, perdendo per strada molti meno voti di quel che si potesse pensare in questo clima da **fine impero** e con tutta la politica contro. La dimostrazione ulteriore che questo era e rimane il **suo regno**. E che se avesse potuto **ricandidarsi** avrebbe **stravinto** ancora una volta con percentuali bulgare. Continuerà a contare, o forse proprio a governare, anche da grande elettore e uomo ombra della prossima giunta, in cui siederà di diritto in qualità di membro Cio, portandosi dietro pure **Diana Bianchedi**, altra sua delfina.

L'onda malagoniana porta ad una **larga maggioranza** anche in giunta: l'altro vice è ovviamente un fedelissimo di Malagò, **Marco Di Paola** (equitazione). Per l'opposizione solo tre rappresentati certi, **Tania Cagnotto**, Giovanni Copioli e **Domenico Ignozza** (che ha battuto **Sergio D'Antoni**, il regista della famosa lettera pro Malagò). Da segnalare anche l'ingresso di **Francesco Montini** (Polizia) e del meloniano **Juri Morico**, dell'ente di promozione **Opes** che è una vera e propria costola di **Fratelli d'Italia**.

Resta un'ombra sull'elezione. La **tagliola delle norme**, sempre oscure e capziose, difficili da interpretare. La **Legge Madia**, che regola gli incarichi del personale in quiescenza (Buonfiglio è **pensionato**) e potrebbe metterne in discussione lo **stipendio**.

*Soprattutto il **dlgs 39/2013** che chiude le porte girevoli tra controllato e controllore (quali sarebbero appunto Federazioni e Comitato Olimpico): non è mai stata applicato al Coni, ma nemmeno è mai stato escluso che potesse applicarsi. Lui si dice sereno, forte già di un **parere legale** positivo: “I professionisti mi hanno ampiamente rassicurato. E per quanto riguarda il compenso ho la mia **pensione**, non mi cambierebbe la vita”. Del resto chi dovrebbe **bloccare la nomina**? Il governo, col rischio di fare un altro **autogol**? L’Anac? Il mondo dello sport ha scelto di **stare con Malagò**. Pardon, Buonfiglio.*

The logo for 'VITA' is displayed in a bold, red, sans-serif font. The letters are thick and closely spaced. The word is underlined with a thick red horizontal bar. The logo is positioned in the upper left quadrant of the page, within a white rectangular area that has a thin grey border on its right and bottom sides.

Coni, l’occasione mancata: una riflessione dopo il voto che ha escluso Luca Pancalli

La domanda, nel giorno in cui Luca Pancalli ha perso la partita per la presidenza del Coni è inevitabile: la sua condizione di disabilità ha inciso nella decisione finale? Quanto pesano ancora i pregiudizi che relegano certe figure, pur autorevolissime, a ruoli “di nicchia”, tematici, mai davvero chiamati a rappresentare l’universale dello sport italiano? È una domanda scomoda, forse anche ingenerosa. Ma è una domanda che va posta

di Vincenzo Falabella

*Le elezioni per la presidenza del Coni si sono concluse e, com’è naturale in un momento così delicato per lo sport italiano, è tempo di riflessioni. **Luca Pancalli**, figura autorevole e competente, non è stato eletto. Un risultato che merita di essere analizzato non solo alla luce dell’aritmetica del voto, ma anche per ciò che dice — e non dice — sul presente e sul futuro della rappresentanza sportiva nel nostro Paese.*

*Qualche settimana fa [mi ero espresso pubblicamente a favore della candidatura di Pancalli](#). L’ho fatto con convinzione, perché ritenevo — e continuo a ritenere — che la sua figura rappresentasse un’occasione storica per imprimere una svolta culturale al mondo dello sport italiano. **Per questo, oggi sento il dovere di condividere alcune considerazioni, non con spirito polemico, ma con la volontà di contribuire a un dibattito che sia all’altezza delle sfide che ci attendono.***

Mi sarei augurato di commentare questo voto con un sentimento diverso, sperando di poter celebrare

l'elezione di un "amico", ma soprattutto di un professionista esemplare. Eppure, anche a fronte di un esito differente da quello auspicato, non posso sottrarmi al compito – anche scomodo – di guardare in faccia la realtà e cercare di capire cosa sia accaduto oggi all'interno delle urne del Coni. È proprio nei momenti in cui si perde un'opportunità che si ha la responsabilità di interrogarsi più a fondo.

La domanda, a questo punto, è inevitabile: la condizione di disabilità di Luca Pancalli ha inciso nella decisione finale? È una domanda scomoda, forse anche ingenerosa. Ma è una domanda che va posta.

Pancalli ha dimostrato nei fatti, negli anni e nei ruoli che ha ricoperto, di essere molto più che "una persona con disabilità". È stato atleta olimpico, paralimpico, ed è stato presidente del Comitato Italiano Paralimpico, è stato assessore, dirigente, presidente della Federcalcio, interlocutore credibile delle istituzioni nazionali e internazionali. Ha incarnato l'idea di uno sport capace di essere inclusivo non solo nei regolamenti, ma nelle sue visioni e strategie. Sarebbe stato perfettamente in grado di rappresentare l'intero sistema sportivo nazionale in tutte le sue articolazioni, non solo il mondo paralimpico.

Per questo in molti si sono chiesti se, con lui alla guida del Coni, lo sport italiano avrebbe potuto compiere un vero passo in avanti verso l'inclusione piena, non più solo nei proclami ma nei fatti.

*Tuttavia, qualcosa si è inceppato. Gli 81 grandi elettori chiamati a scegliere il nuovo presidente hanno seguito altre logiche, forse più tradizionali, forse più rassicuranti. Logiche che non sempre coincidono con il coraggio dell'innovazione o con la volontà di rappresentare la pluralità del mondo sportivo. **Perché è di questo che stiamo parlando: della capacità di un'istituzione come il Coni di rispecchiare l'intera galassia dello sport, non solo quella olimpica o professionistica, ma anche quella sociale, inclusiva, accessibile.***

Le logiche che guidano queste elezioni sono complesse: ci sono equilibri, alleanze, visioni diverse. Ma è difficile non notare come, ancora una volta, il coraggio di aprire una strada nuova si sia scontrato con la forza dell'establishment. L'elezione di Pancalli avrebbe rappresentato non una rottura, ma una maturazione: il segno che lo sport italiano è pronto a riconoscere, senza riserve, che la leadership può e deve appartenere anche a chi, come lui, ha saputo trasformare una condizione personale in una visione collettiva.

Naturalmente, questa riflessione non vuole minimamente mettere in discussione la legittimità del risultato o fornire alibi a chi ha espresso, con pieno diritto, il proprio voto in favore di Luciano Bonfiglio. A lui vanno, anzi, le più sincere congratulazioni per la vittoria ottenuta e per il percorso che lo attende alla guida di un'istituzione tanto complessa quanto centrale nello sport italiano. Tuttavia, ciò che lascia perplessi è il

modo in cui questa elezione è stata raccontata, quasi ridotta a uno schema binario e semplificato: Bonfiglio come “l'uomo di Malagò” che batte Pancalli.

Che ci sia stato un confronto elettorale è ovvio, che vi fossero delle alleanze è fisiologico, ma leggere nei lanci di agenzia titoli che enfatizzano questa contrapposizione come se fosse una partita a scacchi giocata da altri, è paradossale. Le parole, soprattutto quando vengono usate nei titoli o nelle narrazioni ufficiali, hanno un peso e non possono essere scelte con leggerezza. Continuare a etichettare persone e ruoli in base a rapporti di potere anziché ai contenuti delle visioni che rappresentano rischia di impoverire il dibattito e di allontanare il mondo dello sport da quella maturità politica e culturale di cui ha oggi profondamente bisogno.

La vera questione, allora, non è se una persona con disabilità possa guidare lo sport italiano. La vera domanda è: perché non dovrebbe poterlo fare? È forse il pregiudizio, ancora presente, seppur in forme sottili e quasi invisibili, a suggerire che “certi ruoli” debbano essere occupati solo da chi risponde a determinati standard? Pancalli, con il suo percorso umano e professionale, ha già dimostrato di essere molto più di un simbolo. Ma a pensar male, direbbe qualcuno, si fa peccato... eppure, spesso, ci si azzecca. È lecito chiedersi se, sotto traccia, resista ancora un pregiudizio non esplicito, ma strisciante: quello che relega certe figure, pur autorevolissime, a ruoli “di nicchia”, confinati in ambiti tematici, mai davvero chiamati a rappresentare l'universale dello sport italiano.

In una fase storica in cui il movimento sportivo si interroga su come essere più giusto, più rappresentativo, più aperto, l'esclusione di una figura come Pancalli non può essere derubricata a semplice risultato elettorale. È forse un'occasione persa, ma potrebbe diventare il punto di partenza per un cambiamento più profondo. Dipenderà da quanto siamo davvero pronti, come sistema, a riconoscere che la diversità – quando è sostenuta da qualità – non è una concessione, ma un valore fondante.

Perché una cosa è certa: finché non considereremo normale che una persona con disabilità possa guidare l'intero sistema sportivo – e non solo il segmento paralimpico – vorrà dire che quello stesso sistema è ancora incompleto.

L'Espresso

Difesa europea, i leader Ue chiedono una tabella di marcia per il riarmo entro il 2030

I 27 Stati membri affidano alla Commissione e all'Alta Rappresentante il compito di definire entro ottobre un piano operativo per rafforzare la capacità militare dell'Unione

Durante il vertice di Bruxelles di oggi, 26 giugno, i leader dell'Unione europea hanno incaricato la Commissione e l'Alta Rappresentante Kaja Kallas di presentare, entro ottobre, una tabella di marcia per raggiungere l'obiettivo di un'Unione pienamente operativa sul piano militare entro il 2030. Secondo fonti europee, prima di spostare la discussione sul Medio Oriente, i 27 Stati membri avrebbero concordato riguardo alla "necessità di affrontare le carenze critiche in termini di capacità", sul finanziamento dell'aumento delle spese per la difesa e sulla "promozione di partenariati con partner che condividono gli stessi principi". Il primo impegno è stato assunto durante il [vertice Nato di mercoledì 25 giugno](#), in cui i membri dell'Alleanza hanno trovato un accordo su come garantire che "l'aumento dei 27 bilanci della difesa produca risultati efficaci per tutti" e che l'industria della difesa europea "tragga vantaggio da tale aumento della spesa". Le conclusioni del Consiglio europeo vanno nella stessa direzione e invitano i

Paesi dell'Unione a coordinare le politiche militari sia in termini di spesa che di impegni congiunti.



Zamagni: «Il riarmo non porta mai la pace, ma stavolta Trump ha fatto male i conti»

Stefano Zamagni, professore emerito di Economia politica all'Università di Bologna, analizza i vari aspetti dell'accordo raggiunto tra i Paesi Nato sull'investimento del 5% del Pil per la difesa e la sicurezza in Europa. «La vera novità è la privatizzazione della guerra, ma ancora molti non lo hanno capito». E la posizione controcorrente della Spagna, alla lunga potrebbe agevolare altri Paesi in difficoltà, Italia compresa

di Luigi Alfonso

a storia ci insegna che le armi non hanno mai contribuito a consolidare la pace, ecco perché sono contrario all'accordo siglato dai Paesi della Nato. Tuttavia, in questa vicenda scorgo un aspetto positivo: la possibilità per l'Europa di arrivare nel tempo a sganciarsi dagli Stati Uniti d'America». Stefano Zamagni, professore emerito di Economia politica all'Università di Bologna, sintetizza così il suo pensiero sull'impegno assunto ieri dai Paesi membri che si sono impegnati a investire il 5% del Prodotto interno lordo – Pil all'anno per la difesa e la sicurezza.

«La decisione presa ieri non sorprende perché era nell'aria già da tanto tempo», precisa il professor Zamagni. «Quello che è stato ottenuto è un dilazionamento, cioè il passaggio dai cinque anni ipotizzati prima ai 10 anni, per consentire alle economie dell'Europa di aggiustarsi con maggiore gradualità all'obiettivo desiderato di arrivare entro il 2035 al 5% del Pil. Ovviamente ci sono due chiavi di interpretazione di questo. La prima è che, così facendo, l'Europa accetta il target imposto da Trump, però al tempo stesso tende in qualche modo a slegarsi dalla sua sudditanza dagli Stati Uniti: il giorno in cui si arrivasse ad una difesa europea comune al livello consentito da una percentuale così alta – perché il 5% del Pil è molto alto – l'Europa potrebbe dire che è autonoma e non ha più bisogno dell'ombrello protettivo. Che è ciò che, per 80 anni, ha tenuto l'Europa succube degli Stati Uniti. Non dipendendo più dagli Usa,

non ci sarebbe più bisogno di ospitare le basi Nato. Potremmo dire: “Grazie per il servizio, adesso tornatevene a casa”. Lo scopo è quello lì. Credo che Trump non abbia fatto i conti con l’oste: il giorno in cui si arrivasse a quel punto, i cervelli rientrerebbero in Europa. Perché quello che la gente non sa o non vuole capire è che gli americani non hanno il capitale umano sufficiente, i cervelli sono tutti europei o asiatici, alcuni dell’America Latina. Il giorno in cui dai laboratori, a cominciare da quelli nucleari, andassero via tutti i cervelli europei, gli Usa si ritroverebbero in braghe di tela. È questo che molte persone dovrebbero sapere».

La cosiddetta fuga di cervelli continua a essere alimentata dall’incapacità dei governi che si susseguono nel creare i presupposti per tenerli in Italia...

Finora lo scambio era: voi venite qua, ci fornite la vostra intelligenza, noi però vi proteggiamo e quindi non avete bisogno di spendere troppi soldi. Infatti noi, in Italia, spendevamo neanche l’1% del Pil.

Qual è la seconda interpretazione che si può dare al passaggio di ieri?

L’idea che gli armamenti e i riarmi non favoriscono il raggiungimento della pace, anzi la allontanano. Io questo lo sottoscrivo, sono a favore della pace e questo è un giudizio di natura etica ma anche politica. Da che mondo è mondo, le armi non hanno mai garantito la pace. C’è una bellissima frase di un romanzo di Anton Čechov che risale al secolo scorso: “Se in un romanzo appare una pistola, prima o poi dovrà sparare”. Dimostrando di aver capito più di tanti intellettuali, lo scrittore ci dice: più costruisci le armi e più aumenti la probabilità del conflitto, perché le armi hanno una scadenza. Sono come lo yogurt, non possono durare. Una volta prodotte, vanno utilizzate in una forma o nell’altra. Non si è mai visto un Paese che costruisce le armi e poi le distrugge. Le usa. Ecco perché il riarmo non va nella direzione della pace, indipendentemente dal fatto del 5% o che si fosse continuato con la vecchia impostazione. La teoria della deterrenza, in base alla quale si giustifica il riarmo dal punto di vista politico, oggi non funziona più perché la deterrenza funziona soltanto nel caso in cui contendenti siano due, come è stato durante la Guerra Fredda: lì ha funzionato perché c’erano da una parte gli Stati Uniti e dall’altra l’Unione Sovietica. Non c’era nient’altro.

E quindi i due blocchi si annullavano a vicenda...

Esatto. Ma siccome oggi i contendenti non sono più due, perché nel mondo multipolare nel quale viviamo gli attori sono tanti, il meccanismo della deterrenza non produce più l’effetto desiderato. Se la prima era una ragione di natura etica e politica, questa è una ragione di natura strategica. Chi pensa che riarmando l’Europa possa aumentare la difesa, si illude. Era vero sino agli anni Novanta, come peraltro ci insegna la teoria dei giochi: uno vince e l’altro perde. Accade nello sport ma anche negli scacchi. Ma quando i concorrenti in campo sono numerosi, non puoi mai sapere chi vince, perché può accadere uno stia

momentaneamente perdendo ma poi si allei con altri soggetti che all'inizio non avevano preso parte al conflitto: in questo modo, è possibile rovesciare le sorti. E la stessa cosa farà l'altro. È lo stesso meccanismo del dilemma del prigioniero.

In definitiva, gli unici che escono sempre vincitori sono i produttori di armi, cioè le lobby che spesso determinano gli uomini che vanno al potere...

È da tanto tempo che scrivo queste cose. Il fatto è che la gente non vuole leggere. Oggi la novità è la privatizzazione della guerra, ed è una novità assoluta. Fino a 20-30 anni fa non era mai stato così, perché chi produceva le armi erano gli Stati oppure le imprese controllate dai governi. Oggi, invece, la produzione bellica è tutta in mano ai privati. Infatti, le imprese che producono armamenti sono quotate in borsa. Come si fa a non capire questo? Se sono quotate in borsa, io compro le azioni perché hanno redditività. O, meglio, danno la profittabilità più alta, quindi il meccanismo speculativo tende a far sì che coloro i quali hanno interessi di tipo finanziario in questo business spingano sui governi per indurli ad accettare quell'obiettivo. Prima, in qualche modo, nei confronti dei governi si poteva esercitare qualche pressione. Come fai a far ragionare gli azionisti che sono centinaia di migliaia sparsi per il mondo? È impossibile dal punto di vista fattuale.

In un mondo ormai multipolare, i Brics svolgono un ruolo fondamentale?

Prima i Paesi aderenti erano cinque, adesso sono dodici. Il Global South è una alleanza che, nell'insieme, rappresenta il 55% della popolazione mondiale e ha un Pil superiore a quello europeo e anche a quello americano. Tra i dodici ci sono potenze come la Cina, la Russia, ma anche l'India, il Brasile, il Sudafrica. In tutta questa vicenda, osservate il comportamento della Cina: si stanno rivelando i più furbi in assoluto, stanno fuori dai giochi e osservano. In questo modo riusciranno a esercitare un'egemonia. È come dire: "Scannatevi pure tra di voi, poi vedremo...". La Cina non ha mai fatto la guerra. Mai.

Resta aperto, però, il capitolo Taiwan...

Vero. Ma la Cina non farà mai la guerra armata. Piuttosto privilegerà la guerra economica. Quella sì. Parliamo di un Paese che non ha mai applicato il colonialismo, si è solo difeso dagli attacchi degli altri. Bisognerà pur capire questa cosa. Loro prendono gli avversari per fame, usando la forza della determinazione.

La maggioranza degli italiani non è favorevole all'accordo Nato...

Non ho dubbi. Chi spinge in quella direzione è l'élite. Pensiamo agli intellettuali. Quanti nostri laureati bravissimi vanno in America? Non ci vanno perché la amano, ma soltanto perché evidentemente le condizioni sono quelle che sono. Se noi europei offrissimo condizioni anche leggermente inferiori, queste

persone resterebbero in Europa. Non ho mai trovato qualcuno che dica: vado là perché mi piace. Dicono che non hanno alternative. Sradicare una persona dalla sua terra, dalla sua comunità, non è una cosa semplice: è inutile che qualcuno faccia finta di pensare che le persone siano soltanto utilitarismo puro.

Come valuta l'atteggiamento passivo della premier Meloni, che non ha avuto il coraggio del primo ministro spagnolo che non rispetterà il 5%?

Di fronte a una posizione di irrilevanza, non mi sento di dirmi né a favore, né contro. Piuttosto, devo dire che lei è molto astuta perché, avendo capito che l'Italia non aveva la forza (come potevano averla sino a qualche tempo fa la Francia e la Germania), Meloni si è accodata per ottenere un minimo di riconoscibilità. Però lei è la prima a sapere che non riusciamo a fare il gioco. L'unico elemento di forza che abbiamo noi italiani sono i cervelli. Ecco perché continuo a dire che dovrebbero fare di tutto per farli rientrare. I nostri cervelli sono migliori di quelli degli altri Paesi. Con le nuove tecnologie il capitale umano è il fattore decisivo, bisognerebbe cambiare strategia. La Meloni naviga a vista, in una maniera furba che magari non gioverà né a lei, né al Paese, però almeno mantiene un certo equilibrio. D'altronde, non ha niente da mettere sul campo.

Non abbiamo più la forza contrattuale?

Esattamente. Invece la sorpresa positiva è la Spagna: hanno detto chiaramente che loro non investiranno più del 2%. Sanchez, che è un socialista, ha ribadito: io non posso affamare la mia gente per arrivare a spendere il 5% del Pil. Prima penso a mangiare, in senso metaforico, e poi penseremo al resto.

Se ce l'ha fatta la Spagna, poteva farcela anche l'Italia?

Sì. Ma, ribadisco, Meloni deve tenere un certo equilibrio: un po' qua e un po' là. È l'atteggiamento di chi non ha una sua statura. E le persone che non hanno una statura, stanno sempre a mezz'aria. Questo è un classico, dai tempi di Aristotele. La mossa della Spagna, tuttavia, avrà un seguito nei prossimi anni quando, per una ragione o per un'altra, una delle economie europee si troverà in difficoltà. Allora salteranno fuori i problemi e, a furor di popolo, si dirà: adesso riduciamo. Se ciò è stato consentito alla Spagna, non si vede perché non debba essere consentito ad altri. D'altra parte, non possono certo espellere un Paese per questo motivo, anche perché non è contemplato dal Trattato. Perciò, bisogna vigilare e insistere di più sulla dimensione culturale. Occorre spiegare alla gente com'è la situazione, perché in troppi sono del tutto ignari: non sanno che la guerra è stata privatizzata e che il mondo è cambiato. Bisogna fare controcultura. Se invece ci limitiamo a stracciarci le vesti e a protestare, facciamo il gioco dell'avversario. È sempre stato così. Ma è la cultura che alla fine vince».



Dal Manifesto di Ventotene alla Costituzione Italiana

26 Giugno 2025



Dal Manifesto di Ventotene alla Costituzione Italiana

Iscriviti qui:

<https://tinyurl.com/47aj486k>



Dal Manifesto di Ventotene alla Costituzione Italiana

Il corso intende chiarire il filo logico che unisce il Manifesto di Ventotene di Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi del 1941 con la Costituzione repubblicana entrata in vigore il 1 gennaio 1948.

Obiettivi principali sono aumentare la consapevolezza delle radici storiche dell'Europa politica e non solo monetaria, ed al tempo stesso entrare nell'attualità delle relazioni sovranazionali di oggi.

La metodologia sarà la didattica partecipata, quindi non solo lezione frontale, ma anche dibattito e confronto coi docenti e tra corsisti.

CALENDARIO

Primo incontro: lunedì **30 giugno**, ore 17-19

Secondo incontro: venerdì **17 ottobre**, ore 17-19

Terzo incontro martedì **25 novembre**, ore 17-19

Il corso intende chiarire il filo logico che unisce il Manifesto di Ventotene di Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi del 1941 con la Costituzione repubblicana entrata in vigore il 1 gennaio 1948.

Obiettivi principali: aumentare la consapevolezza delle radici storiche dell'Europa politica e non solo monetaria, ed al tempo stesso entrare nell'attualità delle relazioni sovranazionali di oggi.

La metodologia sarà la didattica partecipata, quindi non solo lezione frontale, ma anche dibattito e confronto coi docenti e tra corsisti.

Target dei Partecipanti: Quadri e dirigenti del Terzo Settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo Settore

Durata: n. 6 ore

Calendario:

- *30 giugno ore 17,00-19,00*
- *17 ottobre ore 17,00-19,00*
- *25 novembre ore 17,00-19,00*

Al primo dei tre webinar, oltre al Professor Renato Briganti, coordinatore del corso, interverrà anche il professor Andrea Patroni Griffi, presidente del centro studi di Ventotene e Professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli".

[Clicca qui per iscriverti](#)

Per informazioni: segreteria@fqts.org

VANITY FAIR

L'estate dello sport al femminile, dal basket al calcio alla pallavolo: perché queste storie faticano a trovare spazio?

Ci sono volute due finali Slam perché fosse nota ai più Jasmine Paolini, un oro olimpico per consacrare senza polemiche la pallavolo femminile, lo sport al femminile prende spazio, ma ancora non abbastanza. Ecco come vederlo e sostenerlo in questi mesi

di

27 giugno 2025

Scriviamo solo pochi mesi fa che il 2024 era stato l'anno delle donne nello sport italiano, con gli ori della ginnastica, del ciclismo e della pallavolo alle Olimpiadi di Parigi, possiamo dire adesso che non è stata un'eccezione. Anche il 2025 è un anno di sport al femminile, in particolare in questa estate, e forse di dovrebbe smettere di fare questa distinzione e dare spazio, in tv e non solo, a tutto lo sport. Certamente ha trovato spazio Jasmine Paolini, dalla prossima settimana a Wimbledon, meno quello riservato alle ginnaste con il nuovo successo di Manila Esposito. Sono gli sport di squadra quelli da non perdere in queste settimane.

Le ragazze del basket

Il primo appuntamento è quello con il basket ed è forse il meno atteso e pronosticato. **L'Italia affronta il Belgio, campione in carica, nella seconda semifinale dell'Europeo femminile.** La Francia sfida la Spagna. Le Azzurre scendono in campo venerdì 27 luglio alle 19 e 30 italiane, diretta su Rai, Sky SportUno e DAZN. Francia-Spagna si gioca alle 16.30. L'Italia torna in semifinale all'Europeo 30 anni dopo l'edizione di Brno nel 1995 quando arrivò la medaglia d'argento nella finale con l'Ucraina. **L'Italia ha vinto il primo Campionato Europeo della storia**, quello che si giocò a Roma nel 1938. Le altre due medaglie sono arrivate a Cagliari nel 1974 (Bronzo) e come detto nel 1995 a Brno con l'Argento vinto dalla squadra allenata da Riccardo Sales e che in campo tra le altre vedeva Catarina Pollini, ancora oggi prima tra le Azzurre per presenze (252) e punti (3.903). Tra Europei, Mondiali e Olimpiadi l'Italia non raggiungeva la semifinale, con una qualsiasi Nazionale senior, da Atene 2004, dalle Olimpiadi d'argento al maschile.

Gli Europei di Calcio

I Campionati europei di [calcio](#) femminile 2025 si svolgono dal 2 al 27 luglio in Svizzera. Le sedici nazioni partecipanti sono state divise in quattro gruppi, dove le prime due classificate di ciascuno di essi passeranno ai quarti di finale.

L'Inghilterra è campione in carica. L'Italia è nel gruppo B con Belgio, Spagna e Portogallo. Prima partita delle Azzurre il 3 luglio alle 18 contro il Belgio. Le partite dei Campionati europei di calcio femminile 2025 sono trasmesse in Italia, in diretta tv e in chiaro sui canali RAI e in [streaming](#) sulla piattaforma Raiplay.

Il Ct della Nazionale Andrea Soncin ha convocato 23 giocatrici. Delle 34 calciatrici che hanno partecipato al raduno di Coverciano, ne sono state escluse 10. Di queste Astrid Gilardi, Valentina Bergamaschi, Martina Rosucci e Aurora Galli verranno aggregate alla squadra per il periodo di preparazione. Nel caso in cui ci fossero malattie o infortuni, il regolamento consente di fare cambi alla lista fino alla mezzanotte del giorno precedente al debutto.

PORTIERI:

- *Rachele Baldi ([Inter](#))*
- *Francesca Durante (Fiorentina)*
- *Laura Giuliani (Milan)*

DIFENSORI:

- *Lisa Boattin ([Juventus](#))*
- *Lucia Di Guglielmo (Roma)*
- *Martina Lenzini (Juventus)*
- *Elena Linari (Roma)*
- *Elisabetta Oliviero (Lazio)*
- *Julie Piga (Milan)*

- *Cecilia Salvai (Juventus)*

CENTROCAMPISTE:

- *Arianna Caruso (Bayern Monaco)*
- *Manuela Giugliano (Roma)*
- *Eleonora Goldoni (Lazio)*
- *Giada Greggi (Roma)*
- *Eva Schatzer (Juventus)*
- *Annamaria Serturini (Inter)*
- *Emma Severini (Fiorentina)*

ATTACCANTI:

- *Chiara Beccari (Juventus)*
- *Barbara Bonansea (Juventus)*
- *Michela Cambiaghi (Inter)*
- *Sofia Cantore (Juventus)*
- *Cristiana Girelli (Juventus)*
- *Martina Piemonte (Lazio)*

La nazionale di pallavolo

Le campionesse olimpiche stanno continuando a vincere: al 26 giugno 2025 la Nazionale italiana femminile di pallavolo non perde una partita dal primo giugno del 2024. Ora c'è la Nations League e poi l'appuntamento del campionato mondiale in scena dal 22 agosto al 7 settembre in Thailandia. Paola Egonu e compagne, alcune nuove in un cambio generazionale che funziona, sotto la guida di Julio Velasco, sono chiamate a difendere il primo posto nel ranking mondiale. L'Italia è nel gruppo B.

Italia-Slovacchia (22 agosto ore 14.30)

Italia-Cuba (24 agosto ore 11)

Italia-Belgio (26 agosto ore 11)

I numeri dello sport al femminile

Gli italiani che fanno sport, in modo saltuario o continuativo, sono quasi 20 milioni e di questi oltre 8,5 sono donne (il 43,3% del totale). Lo dice un rapporto Censis pubblicato nel 2023. Il 29,2% delle donne con più di tre anni pratica almeno uno sport, venti anni fa era il 23,3%. Di queste 6,5 milioni (il 21,8%) lo fanno con continuità, sei punti percentuali in più del 2003.

Numeri in crescita e positivi che hanno un corrispettivo nel seguito. L'ultimo Global Sports Report, pubblicato da Nielsen, dice che i sostenitori degli sport femminili sono attualmente un pubblico fra i più attivi e dinamici per i brand che investono nello sport. Nel 2024 il 50% della popolazione mondiale si è dichiarata interessata allo sport femminile, in crescita rispetto al 45% del 2022. In particolare è salito dal 18 al 22% in soli due anni l'interesse per il calcio femminile.

Quello che manca

*Manca spazio a livello dirigenziale e fra gli allenatori che raramente sono allenatrici e ancora più difficilmente lo sono per gli uomini. Non c'è stato il cambio che sarebbe stato epocale. **Cinzia Zanotti**, 61 anni, allenatrice del Geas Sesto San Giovanni ha rifiutato l'invito a guidare la Germani Brescia nel campionato maschile. «Ho detto no per i tempi un po' stretti», ha spiegato al Corriere della Sera, «c'è da fare la squadra velocemente: non ho mai pensato al maschile, sono contenta di quello che faccio. Conosco veramente ancora poco,*

serviva tempo e io non l'avrei avuto, oltre al fatto che mi sarei calata in una realtà complessa. Si tratta di un no per quest'anno, può essere che ci sia invece una risposta diversa in futuro. Chissà».



“Sportwashing; ipocrisia della salute; collusione nel danneggiare la salute, specie dei più piccoli; cementificazione del marchio nei cervelli”. Sono solo alcune delle dure espressioni che si leggono nell’editoriale pubblicato sul British Medical Journal intitolato: “Il calcio non può ignorare il problema”, firmato da due autentici pezzi da novanta della nutrizione: Chris van Tulleken, l’esperto dello University College d Londra autore del best seller internazionale “Cibi ultra processati – come riconoscere ed evitare gli insospettabili nemici della nostra salute” e Carlos A. Monteiro, l’epidemiologo dell’Università di San Paolo, in Brasile, che ha proposto la classificazione NOVA degli alimenti ultra processati.

Chiarissimo il significato: non è più accettabile ammettere le aziende di bevande zuccherate e gassate, le big soda, come sponsor degli eventi sportivi internazionali.

Si deve assolutamente evitare ciò che si è visto in Qatar nel 2022. In quell'edizione, infatti, la Coca-Cola, che aveva acquistato spazi in esclusiva di diverso tipo, era ovunque: su enormi pannelli luminosi, in tutti gli intervalli pubblicitari, perfino nelle mani dei giocatori durante le conferenze stampa, e ha raggiunto facilmente cinque miliardi di persone di 200 paesi, consolidando la propria presenza nell'immaginario collettivo mondiale. In tutta evidenza, non si trattava solo di pubblicità – scrivono – ma di una vera e propria strategia aziendale che mirava a unire indissolubilmente il mondo del calcio con quello delle soda, e ad associare i benefici dello sport con quel tipo di prodotto.

La salute è una questione trascurabile

Le big soda, scrivono ancora i due esperti, hanno anteposto i loro profitti alla salute di miliardi di persone, in questo caso tramite un accordo con la FIFA che va avanti dal 1978, nonostante siano dimostrate al di là di ogni dubbio le responsabilità di queste bevande nell'insorgenza del diabete di tipo 2, dell'obesità, delle malattie cardiovascolari, della carie e di numerose altre patologie. E nonostante si tratti di prodotti ultra processati, che non offrono quasi nulla di valido dal punto di vista nutrizionale, a fronte di enormi quantità di zuccheri, calorie e additivi.

Il problema, poi, risiede anche nel fatto che, propagandando queste bevande come amiche dello sport, si mina alla radice l'idea che siano prodotti che, a differenza dell'attività fisica, non fanno bene, e si normalizza il consumo eccessivo di zucchero, contraddicendo i principi salutistici che lo sport dovrebbe rappresentare.

Coca-Cola e non solo...

Del resto, ricordano, sono decenni che le big soda mettono in campo azioni sistematiche di distrazione di massa, sponsorizzando studi che puntano solo sull'attività fisica e minimizzano il ruolo delle bevande dolci, promuovendo convegni di esperti sponsorizzati e campagne pubbliche di sottovalutazione del ruolo delle soda: per questo si parla di sportwashing. E la FIFA è corresponsabile.

Tanta spregiudicatezza appare ancora più grave se si pensa a bambini e ragazzi che, com'è noto, sono più influenzabili degli adulti, e che vengono sommersi dalla pubblicità, durante i grandi eventi sportivi. Etichette vistose, colori fluo e sponsorizzazioni dei beniamini (come Lionel Messi con la PepsiCo, per esempio) rendono il marketing irresistibile, per i più giovani, instaurando in loro abitudini che si porteranno dietro per tutta la vita, associando emozioni positive ai marchi e acquistandone i prodotti.

Kick big soda out of sport

Non è la prima volta che il mondo scientifico e non solo si mobilita. Prima delle Olimpiadi di Parigi del 2024 era partita la campagna Kick Big Soda Out of Sport (<https://www.kickbigsodaout.org>), sottoscritta da decine di nutrizionisti, esperti di sanità pubblica, organizzazioni di consumatori e altri soggetti, tramite la quale si chiedeva, già allora, al Comitato Olimpico Internazionale di porre fine alla sponsorizzazione della Coca Cola, ponendo fine all'“ipocrisia sanitaria” per la quale da un lato si promuoveva lo sport come veicolo di salute, e dall'altra si accettavano denari per pubblicizzare prodotti che hanno solo effetti negativi sulla stessa salute. Il risultato non è stato ottenuto, ma di certo la sensibilizzazione c'è stata, e ora riprende, in previsione della prossima Coppa del mondo del 2026.

La FIFA, concludono, ha l'opportunità di dare finalmente un vero esempio positivo: non può perderla di nuovo.

la Repubblica

*Orban sfida il Pride di Budapest:
“Conseguenze per chi partecipa a un
evento vietato dalla legge”*

Per la prima volta in quindici anni il leader in svantaggio nei sondaggi: “Conseguenze per chi non rispetta regole ma non dovrebbero raggiungere il livello di violenza fisica”. Alla parata di domani pullman da mezza Europa

la Repubblica

Per il football la Palestina esiste. Il ct: “Così ci hanno scippato la qualificazione al mondiale”

La sconfitta con l’Oman per un rigore contestato. “Giocavamo per un popolo che ci guardava in tv, nelle tende, sotto le bombe”

Giornalemio.it

Un blog collaborativo. Il giornale fatto da te!

Sport, educazione e inclusione da Matera la sfida della **UISP** per il benessere dei minori

Il presidente territoriale della UISP di Matera, Michele Di Gioia, è stato nominato Responsabile Nazionale delle Politiche Educative della UISP – Unione Italiana Sport Per tutti. Una conferma importante per il dirigente sportivo materano, che aveva già ricoperto questo incarico dal 2018 al 2021, e che premia il lavoro svolto in questi anni a livello locale e nazionale, sempre con un’attenzione particolare al valore educativo e sociale dello sport, soprattutto verso i più giovani e le fasce più fragili della popolazione. Una responsabilità significativa, che – alla luce dei dati emersi da numerose indagini di settore – impone di dare priorità allo sviluppo di politiche e riflessioni territoriali incentrate sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.

Nel dettaglio, il rapporto "Crescere nelle tante Italie", presentato dal Gruppo CRC nel dicembre 2024 con la sua terza edizione regionale, offre una fotografia chiara della situazione: crescere in Italia oggi significa affrontare profonde disuguaglianze territoriali. Gli indicatori, ormai da diversi anni, descrivono un Paese frammentato, in cui i diritti delle persone di minore età risultano fortemente compromessi da disparità nell'accesso a servizi fondamentali per la crescita e lo sviluppo.

Anche l'indagine condotta da Il Sole 24 Ore a maggio 2025 sulla Qualità della Vita delle Generazioni conferma questo divario: le province del Mezzogiorno continuano a occupare sistematicamente le ultime posizioni nelle classifiche relative a bambini e adolescenti. Matera, ad esempio, si colloca al 90° posto su 107 province per qualità della vita dei più piccoli, evidenziando criticità strutturali in termini di accesso a servizi educativi, spazi sicuri e opportunità di crescita. A ciò si aggiunge il 97° posto per l'indice di sportività e l'84° per la qualità della vita complessiva.

È in questo contesto che la UISP di Matera continua a operare con determinazione, promuovendo iniziative centrate sui diritti dei bambini e degli adolescenti, anche durante il periodo estivo. Con la chiusura delle scuole, infatti, si apre un tempo "sospeso": lungo, a volte troppo, in cui i minori rischiano di rimanere soli, con poche opportunità strutturate per esprimersi, socializzare e apprendere.

Da oltre dieci anni, la UISP organizza un Centro Estivo Multisport pensato non solo per offrire svago, ma anche per garantire educazione, ascolto e cittadinanza attiva.

«Nel nostro centro estivo – afferma Michele Di Gioia – i bambini non sono semplici destinatari di un servizio, ma protagonisti attivi di un percorso educativo che unisce gioco, sport, scoperta e inclusione. In un territorio come il nostro, dove spesso mancano spazi sicuri e opportunità accessibili, garantire una continuità educativa anche d'estate è un atto di responsabilità collettiva».

Il Centro si svolge presso il Parco del Vicinato Nuovo, all'interno della Casa di Riposo Mons. Brancaccio: un'oasi verde nel cuore urbano che diventa luogo di incontro intergenerazionale. Le attività coinvolgono anche alcuni anziani residenti, attraverso racconti, laboratori creativi e giochi, favorendo legami di comunità e scambio tra generazioni.

Attraverso lo sport, il gioco cooperativo, la creatività e il contatto con la natura, il Centro estivo lavora sullo sviluppo delle competenze trasversali: collaborazione, rispetto, ascolto, gestione delle emozioni. Il tema scelto per quest'anno, "Il giro del mondo", accompagnerà i bambini in un viaggio simbolico tra culture e tradizioni, per educare fin da piccoli alla diversità, alla pace e alla cittadinanza globale.

Inoltre, grazie all'adesione al Manifesto "10 in condotta" promosso da Save the Children, la

UISP garantisce un ambiente sicuro e protetto, dove ogni adulto ha un ruolo attivo nella tutela dei minori.

In un territorio dove l'offerta educativa extrascolastica è ancora limitata, il Centro Estivo UISP si conferma un presidio di cittadinanza attiva, trasformando il tempo estivo in un'opportunità di crescita, relazione e benessere condiviso.

In vista della prossima composizione della nuova Giunta comunale, il Comitato territoriale UISP di Matera lancia un appello attraverso il Presidente Michele Di Gioia: «Auspichiamo – aggiunge – che il nuovo esecutivo della città dia la giusta attenzione a questi temi. È fondamentale aprire una riflessione matura, capace di coinvolgere dal basso la rete associativa, per inaugurare una nuova stagione di partecipazione nei processi decisionali delle politiche sportive cittadine.

Lo sport per tutte e tutti, l'educazione non formale, il benessere dei più giovani non possono più essere considerati aspetti marginali. Costruire alleanze stabili tra Istituzioni, Scuola, Terzo Settore e cittadinanza deve diventare una priorità dell'agenda politica del nuovo governo locale. Investire in spazi di comunità, in opportunità educative e in momenti di socialità significa costruire una città più giusta e più forte, a partire da chi oggi ha più bisogno di ascolto e cura», conclude Michele Di Gioia.

MODENA TODAY

Solidarietà e turismo: i progetti con Brasile e Colombia per ragazzi fragili

Il Comune di Maranello insieme a **UISP Modena** e Regione per iniziative in America Latina a favore di ragazzi fragili e per scambi culturali

Proseguono i progetti di solidarietà che vedono l'amministrazione comunale di Maranello e la comunità maranellese impegnate nel sostegno a iniziative di sviluppo e di relazioni tra Brasile e Colombia. Due, in particolare, quelli attivati nelle ultime settimane. A Vila Mimosa, quartiere di Rio de Janeiro colpito dalla piaga della prostituzione giovanile, è stato riattivato "Indo Juntos", per offrire opportunità di riscatto a ragazzi e ragazze di strada attraverso corsi di arti marziali e difesa personale, grazie alla collaborazione con l'associazione locale Amocavim, il sostegno economico della Regione Emilia-Romagna, l'intervento di UISP Modena Solidarietà e la partecipazione del Comune di Maranello come ente capofila del

progetto insieme a UISP. Un progetto che negli anni ha visto anche il sostegno concreto da parte della comunità maranellese – grazie a raccolte fondi legate a iniziative sportive come la Corriperloro – e che ora ha ritrovato nuova linfa: entro la fine dell'anno è infatti prevista l'apertura in quel quartiere di Rio di una scuola di judo, karate e kickboxing, in nuovi spazi ristrutturati e con istruttori qualificati per le lezioni.

Il secondo progetto "ponte" tra Maranello e il Sudamerica è legato al turismo delle radici: coinvolge la Colombia ed è realizzato con i fondi del bando cooperazione della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo e la collaborazione di Regione e UISP Modena. L'obiettivo è quello di raccontare e valorizzare due figure come Agostino Codazzi e Gaetano Guicciardi, che hanno avuto un ruolo fondamentale nella storia di Colombia, Venezuela ed Ecuador nell'800. Codazzi, nato a Lugo di Romagna, modenese d'adozione, è stato un pioniere della cartografia moderna e tra i primi a tracciare mappe del Sud America: la città colombiana di Agustín Codazzi porta il suo nome, mentre il legame con Maranello e la regione è richiamato anche dal collegamento con Lugo, sua città natale, legata a Maranello e alla Ferrari dalla figura di Francesco Baracca, che fece dono a Enzo Ferrari dello stemma del Cavallino Rampante. Si tratta dunque di figure "ponte" tra Emilia Romagna e America Latina, dal punto di vista culturale e del cosiddetto "turismo delle radici".

A sostegno della prosecuzione dei due progetti, nei giorni scorsi una delegazione di UISP Modena composta da Alessandro Trebbi, Abramo Zanasi e Melania Di Nardo ha incontrato esponenti delle comunità locali di Brasile e Colombia, tra cui Alfredo Apicella e Cleide Almeida, responsabili Amocavim, il sindaco della Città di Agustín Codazzi Hernán Eduardo Baquero Rodríguez e il direttore dell'Istituto Geografico Statale Colombiano Codazzi, Gustavo Adolfo Marulanda Morales.

"Come amministrazione comunale siamo orgogliosi di partecipare a questi progetti", afferma Juri Fontana, assessore a sport e turismo del Comune di Maranello. "La comunità maranellese da anni sostiene concretamente iniziative di sviluppo sociale per migliorare la situazione drammatica in cui vivono bambini e ragazzi a Rio De Janeiro, e quello del turismo delle radici e degli scambi culturali è sicuramente un tema su cui vogliamo continuare ad investire. Sono progetti con finalità diverse ma uniti dal legame profondo tra Paesi e comunità locali".

QUOTIDIANOSPORTIVO

Karate, **IL PROGETTO DELLA UISP**. 'Indo Juntos', la chiusura a Rio. E i ragazzi tornano a fare sport

Si è chiusa con una giornata di sport e sorrisi sulla spiaggia di Ipanema, a Rio de Janeiro, la prima...

Si è chiusa con una giornata di sport e sorrisi sulla spiaggia di Ipanema, a Rio de Janeiro, la prima stagione del progetto **'Indo Juntos'**, scuola di karate creata da **Uisp Modena Solidarietà** a **Vila Mimosa**, quartiere noto per la prostituzione. Grazie al contributo del Comune di Maranello, Uisp ha fatto ripartire una scuola di arti marziali otto anni dopo la chiusura della prima esperienza.

Nella stagione 2024/2025 sono stati 20 i ragazzi e le ragazze che hanno seguito il corso col professor Alfredo Apicella, 8 dei quali sono giunti al diploma di fine anno per aver partecipato a tutte le lezioni, 'premiati' da Apicella e dal maestro Abramo Zanasi, di JUstDO Modena, giunto a Rio per l'occasione. Le lezioni si tenevano ogni sabato nel dojo creato ad hoc nei locali di un ex consultorio, gestito dall'associazione locale Amocavim.

Sabato 21 giugno l'ultimo appuntamento della stagione, con la consegna degli attestati e un allenamento di festa in spiaggia: "Indo Juntos è nato all'interno di un percorso più ampio – racconta Paolo Belluzzi, presidente di Uisp Modena Solidarietà – intrapreso in Brasile tra Itapirapua, Rio e Sao Gabriel da Cachoeira dove, in un prossimo futuro, vorremmo contribuire alla crescita di un centro per diversamente abili".

MarsicaLive

Corri Marsica **UISP**: Avezzano in movimento con la dodicesima edizione della Stracittadina

Avezzano. La Stracittadina di Avezzano è giunta alla dodicesima edizione e avrà il suo momento clou domenica 29 giugno. Grazie a questa manifestazione, Avezzano si propone nuovamente all'attenzione generale come occasione unica per vivere la città in movimento unendo sport, cultura e solidarietà, nell'ambito del progetto Avezzano Città della Cultura in Movimento.

In ricordo di Pietro Lisciani, Remo De Angelis e Mario Sbardella, la Stracittadina è annoverata principalmente dai circuiti Corri Marsica UISP e dalla new entry Corrilabruzzo UISP oltre all'abbinamento di Trofeo Nazionale Libertas di 10 chilometri su strada.

Col tempo, la corsa podistica molto cara aall'Asd Stracittadina di Avezzano è diventata un riferimento nel panorama sportivo cittadino e inclusivo con un ventaglio di eventi collaterali e di iniziative di ogni genere in sinergia con l'amministrazione comunale.

Tra questi eventi, saranno presenti una pinacoteca a cielo aperto con un percorso artistico nel cuore di Avezzano, una gara di mountain bike (grazie al formidabile e reciproco supporto dell'Avezzano Mtb che si disputerà nella vicina Antrosano e sotto l'egida della Federazione Ciclistica Italiana), una corsa per bambini, una non competitiva a favore della LILT Avezzano e una passeggiata della salute a favore dell'AIL sezione dell'Aquila.

Inoltre, saranno organizzate escursioni ad Alba Fucens, ai Cunicoli di Claudio, alla Grotta di Ciccio Felice e visite guidate al Palazzo di Città.

Il percorso cittadino, da ripetersi tre volte, sarà completamente chiuso al traffico veicolare. Il pettorale potrà essere ritirato presso in piazza Risorgimento dalle 16.30 alle 18:30 per poi lasciare spazio alla partenza prevista alle 19:00 preceduta alle 18:00 dalla Stracittadina Junior. Ai primi 300 iscritti il pacco gara comprendente t-shirt e sacca con il logo celebrativo dell'evento. La quota di iscrizione è di soli 10 euro, con agevolazioni per le società con più di 15 atleti/e iscritti/e.

Tutti i partecipanti riceveranno una medaglia di finisher e sarà organizzato un pasta party da parte di Pasta La Molisana.

I premi in palio saranno numerosi di cui in denaro per i primi tre assoluti uomini e donne. Saranno inoltre assegnati premi in natura per le prime cinque e i primi cinque rispettivamente di 10 categorie femminili e 12 categorie maschili. Le prime 5 società con il maggior numero di atleti giunti al traguardo (minimo 15) riceveranno rimborsi spese.

Per informazioni e iscrizioni si può consultare il sito Digital Race direttamente a questo link

https://www.digitalrace.it/foto_societa/ragolamento%20stracittadina%202012.pdf

IL GIUNCO
il quotidiano della **Maremma**

Trofeo Gualtiero Luzzetti, quinta edizione in scena a Ribolla

RIBOLLA – Ancora ciclismo amatoriale sulle strade della maremma con la quinta edizione del Trofeo “Gualtiero Luzzetti” in programma domenica mattina a Ribolla. La classica manifestazione, patrocinata dalla Provincia di Grosseto, sarà organizzata dal Marathon Bike di Grosseto e Avis, sotto l’egida **Uisp**. I partecipanti si ritroveranno dalle 8 alle 9.15 presso il bar Chalet di Ribolla, il via verrà dato alle 9.30.

Il tragitto prevede il passaggio a Pian dei Bichi, Braccagni, località Magia, località Castellaccia, per tre volte per un totale di chilometri 70. Il finale a un chilometro da Montemassi. Nell’albo d’oro della manifestazione figura il senese Paolo Gentili, che si impose nella prima edizione che andò in scena il giorno di pasquetta del 2019 a Vetulonia. Nel 2022 fu la volta di Riccardo Cicognola e Stefano Ferruzzi. Nel 2023 a vincere fu Marco Giacomi che si impose a Nomadelfia; l’anno scorso due partenze con due vincitori a Giuncarico: Vincenzo Borzi nella prima partenza e Federico Colonna.



Summer Splash Cup

Grande festa finale per i piccoli atleti di nuoto e pallanuoto alla piscina comunale di Avezzano

Martedì 24 giugno la piscina comunale di Avezzano ha ospitato la “Summer Splash Cup”, manifestazione conclusiva della stagione sportiva dedicata ai bambini dell’attività Propaganda di nuoto e pallanuoto. Un evento all’insegna dello sport come mezzo formativo, dell’inclusione e dell’amicizia, che ha visto protagonisti tutti i giovani atleti che per l’intera stagione hanno preso parte ai **campionati UISP**.

La manifestazione, ideata e organizzata dallo staff tecnico del Team Centro Italia, ha rappresentato un momento di festa, condivisione e gioco, ma anche il coronamento di un percorso sportivo fatto di impegno, crescita e tanto entusiasmo. I bambini si sono cimentati in prove in acqua, staffette, giochi e partite di pallanuoto, vivendo una giornata ricca di emozioni e partecipazione.

A sostenere l'evento è stata la Fondazione Carispaq, che ha patrocinato e sponsorizzato l'iniziativa, riconoscendo l'alto valore educativo e sociale dello sport, in particolare nelle fasi delicate della crescita dei più piccoli.

Un ringraziamento speciale va a istruttori, genitori e collaboratori che con passione e dedizione hanno accompagnato i bambini in questa bellissima avventura sportiva. La "Summer Splash Cup" ha chiuso la stagione con un messaggio forte e chiaro: lo sport unisce, fa crescere e crea legami che vanno ben oltre il risultato.

Comunicato stampa



La Notturna Pennese numero 40 entra nel vivo sabato 28 giugno

La Notturna Pennese è l'emblema dello sport a Penne e di tutto il panorama podistico abruzzese. Ogni anno cresce l'interesse per questa manifestazione organizzata dall'Amatori Podisti Pennesi in sinergia con l'amministrazione comunale.

Facente parte del prestigioso circuito Corrilabruzzo UISP, il programma di sabato 28 giugno prevede il ritrovo presso piazza San Francesco alle 18:00, seguito dalla partenza del 26° Trofeo Giovanile "Città di Penne" alle 19:00, riservato a bambini e ragazzi under 16. La gara competitiva di 9 chilometri (tre giri cittadini) e la non competitiva di 3 chilometri partiranno invece alle 21:00.

La quota di iscrizione è di 10 euro, mentre è gratuita per gli atleti fuori regione. Per partecipare alla manifestazione, è possibile iscriversi online su www.timingrun.it o via email a timingrun@gmail.com entro il 26 giugno.

La Notturna Pennese è rinomata per i suoi ricchi premi, che verranno assegnati direttamente sul luogo di arrivo in Piazza San Francesco. I primi tre assoluti maschili e femminili, i primi 5 di categoria maschile e femminile e i primi 5 gruppi più numerosi saranno premiati. Inoltre, tutti i partecipanti riceveranno una sacca celebrativa dell'evento con un asciugamano recante la scritta

ricamata a mano "Notturna Pennese". Saranno inoltre premiati tutti i bambini partecipanti al Trofeo Giovanile Città di Penne e le tre società con il miglior rendimento individuale.

L'attesa è alta per quest'altra edizione della Notturna Pennese, che promette di combinare la passione per la corsa con la bellezza del centro storico di Penne, creando un'atmosfera unica e indimenticabile per tutti i partecipanti, gli accompagnatori e il pubblico.



Saggio di fine anno al quartiere San Valentino

Ogni esercizio è stato eseguito in maniera impeccabile, valorizzato da una scenografia coinvolgente

Grandi emozioni al Palasport del quartiere San Valentino di Cisterna per il saggio di fine stagione della società di **Ginnastica Ritmica UISP Latina**. Si trattava del tradizionale appuntamento organizzato per celebrare la chiusura dell'anno sportivo mettendo in mostra la crescita di decine di promettenti allieve. Una bella novità ha arricchito l'evento: la collaborazione con la società Danza UISP Latina diretta da Adriana Mancinelli.

Il tema del saggio, "Il mondo in movimento", ha condotto il pubblico in un viaggio intorno al globo, alla scoperta di popoli e culture diverse: dall'amata Italia al Giappone, dalla Francia all'America, le atlete hanno fatto rivivere le atmosfere allegre e i costumi meravigliosi di ogni Paese. Ogni esercizio è stato eseguito in maniera impeccabile, valorizzato da una scenografia coinvolgente. A dimostrazione della piena riuscita, del resto, ci sono stati gli applausi scroscianti della nutritissima platea.

Ginnastica Ritmica **Uisp**

Latina, un saggio da applausi

Riuscitissimo l'evento andato in scena a Cisterna, arricchito dalla partecipazione della società "Danza Uisp Latina"

Grandi emozioni il 21 giugno al Palasport del quartiere San Valentino di Cisterna per il saggio di fine stagione della società di Ginnastica Ritmica UISP Latina. Si trattava del tradizionale appuntamento organizzato per celebrare la chiusura dell'anno sportivo mettendo in mostra la crescita di decine di promettenti allieve. Una bella novità ha arricchito l'evento: la collaborazione con la società Danza UISP Latina diretta da Adriana Mancinelli. Il tema del saggio, "Il mondo in movimento", ha condotto il pubblico in un viaggio intorno al globo, alla scoperta di popoli e culture diverse: dall'amata Italia al Giappone, dalla Francia all'America, le atlete hanno fatto rivivere le atmosfere allegre e i costumi meravigliosi di ogni Paese. Ogni esercizio è stato eseguito in maniera impeccabile, valorizzato da una scenografia coinvolgente. A dimostrazione della piena riuscita, del resto, ci sono stati gli applausi scroscianti della nutritissima platea. Alla fine, hanno espresso soddisfazione e orgoglio per le loro ragazze le tecniche istruttrici Gaia Picelli, Sara Fantin e Chiara Conti: "E' il risultato di un percorso impegnativo intrapreso in questi mesi, ma per il futuro ci attendono tante altre tappe per proseguire insieme questa crescita: questo è solo l'inizio!". Da parte della società è stato espresso un sentito ringraziamento al Comune di Cisterna per la concessione dell'uso del palazzetto e a tutti i genitori e ai sostenitori che hanno contribuito al successo della manifestazione: "Un particolare

grazie al Comitato Territoriale Uisp di Latina, sempre al nostro fianco e presente nella cerimonia di premiazione delle atlete con il vicepresidente Andrea Bentini ed il segretario generale Domenico Lattanzi”.

CORRIERE UMBRIA

Chi è Adriano Silvestri, il bomber speciale che batte gli attaccanti di professione

L’inclusione, quella vera, è se non ti accorgi. Che, se la vedi, la differenza aggiunge piuttosto che sottrarre. Succede così che, in coda a un mese di giugno caldissimo, a **San Mariano di Corciano** - presso il Circolo **Uisp** del parco dei Tigli, più precisamente - vada in scena la **prima edizione del torneo delle frazioni di Corciano di calcio a 7, il “Torneo dei castelli”**. Succede che una delle squadre partecipanti, quella di **Ellera**, sia **una rappresentativa mista composta da ragazzi dell’Asd Ellera e della Pontevecchio, società che partecipano entrambe al campionato regionale di secondo livello della Divisione calcio paralimpico e sperimentale della Figc dedicato a ragazzi e ragazze con patologie psichiatriche e disabilità intellettivo-relazionale**. Un progetto, questo, sviluppato in sinergia tra la presidente della Comunità Capodarco di Perugia, Francesca Bondi, e il delegato regionale della Dcps, Armando Marcucci, col sostegno dell’intera giunta del comune di Corciano, dell’assessore allo Sport Francesco Cocilovo e degli assessori al Comune di Perugia, Pierluigi Vossi e Costanza Spera.

Il senso: disabili e non insieme, in campo. Succede che i ragazzi “speciali” di Ellera perdano per 12-6 la prima di campionato contro la corazzata Solomeo, una formazione

composta da giocatori che hanno militato in Eccellenza, Promozione o Prima categoria. Succede che il torneo riservi gioie e dolori ai gialli dell'Ellera, ma alla fine anche grandi, grandissime sorprese. Al termine della fase regolare del torneo, infatti, **uno dei ragazzi con disabilità** si è laureato addirittura **capocannoniere con ben 8 gol all'attivo**, leader (insieme al sanmarianene Cruzzolin) al cospetto di bomber navigati dei nostri campionati dilettantistici. Un bomber "speciale" solo perché con un fiuto del gol particolarmente sviluppato, mica per altro. Si chiama **Adriano Silvestri, ha 26 anni e con il pallone tra i piedi ci sa fare**. Ai Tigli, più di tutti gli altri. E alzi la mano chi dall'esterno ha notato la differenza. Questa è la vera inclusione.

FIRENZETODAY

Le colline di Scandicci si preparano ad accogliere uno degli eventi più attesi dell'estate: la 25ª sagra del fiore di zucca fritto.

Un appuntamento imperdibile per gli amanti della buona cucina tradizionale, organizzato dal Circolo U.I.S.P. S. Michele a Torri, che si svolgerà su due weekend consecutivi: sabato 21 e domenica 22 giugno, e di nuovo sabato 28 e domenica 29 giugno.

La sagra celebra il fiore di zucca fritto, una vera delizia culinaria che attira ogni anno numerosi visitatori. Ma l'offerta gastronomica non si limiterà a questa specialità: i palati potranno deliziarsi anche con prelibati salumi toscani, crostini e un ottimo pecorino di Tuscania. Ad accompagnare queste eccellenze locali, non mancherà il rinomato vino bianco di Montefiascone, perfetto per esaltare i sapori della tavola.

Per tutta la durata della manifestazione sarà attivo un comodo servizio bar, garantendo ristoro e bevande fresche ai partecipanti. La sagra si conferma un'occasione ideale per trascorrere giornate all'aria aperta in un'atmosfera conviviale, immersi nel verde delle colline toscane e assaporando i piatti tipici del territorio.

